

10. A/38-002
Trento li 29 Dicembre 1859.

Mio caro amico!

Ho ricevuto dall'ottimo conte Ferri il prezioso dono degli opuscoli vostri, che rivelano a un tempo e il vostro ingegno e il vostro buon gusto e la svariate vostra dottrina. Di particolare interesse per la specialità de' miei studi mi rinviava il brano di Storia Italiana, che finisce da un codice del Trecento, preceduto dalle vostre savissime osservazioni filologiche.

Ho non so se, durante la troppo breve vostra visita in Trento, v'abbia fatto omaggio della Raccolta di documenti trentini che vado continuando sotto il titolo di Biblioteca Trentina. In caso negativo, mi fareste grazia di permettermi di rimediare all'involontaria omissione, accettando quest'opera in corso di pubblicazione, come un modesto ricordo dell'amico lontano. A giorni ne uscirà alla luce il quinto volume, che vi spedirei cogli antecedenti. Le cure richieste per esso, e le occupazioni d'ufficio affollate in conseguenza di una breve ma acuta malattia, mi hanno impedita la soddisfazione di scrivervi col raffronto delle poesie edite di fra Jacopone a quelle del manoscritto ch'io mi presi la libertà d'offerirvi, nè so veramente se mi venga concesso di condurre a termine quel lavoro cui da frate, così presto come vorrei. In ogni modo, era mio debito l'avvertirvene, perchè, dato che vi gremesse, o potrei cercare il sussidio altrui, o mandarvi quel poco che ho fatto.

Al conte Ferri, che volentieri se ne incarica, consegno il volume delle poesie del Berni che avete desiderato, con tre altri, che vi prego di gradire, come govera obreuna pel capo d'anno. Il freddo ambiente della privata mia libreria, mi consiglia a riferirli alla primavera la ricerca di qualche mio vecchio libro, che possa esser degno di tener compagnia agli elettiissimi che possedete. Il prof. Prato non mi sembrò alieno dal cedermi il suo Plinio, e credo che ve ne farà cenno egli stesso.

Ho consegnato al Cav. Sardagna i due vostri opuscoli. Egli ve ne avrà a quell'ora già ringraziato. Il Conte Thun, e gli altri da voi ricordati, dicambiano i vostri saluti, ed io v'abbraccio di tutto cuore.

Il vostro Gar.